Redazione —

e Amministrazione:

Praça Carlos Gomes, 50 Telef.: Central, 2-1-9-2 Casella Postale, 1349



BISETTIMANALE DEGLI UOMINI LIBERI ORGANO

Direttore: ANTONIO CIMATTI

Lavoratori, il fascismo ha sciolte le organizzazioni operaie, ha chiuse le Camere del lavoro, ha saccheggiate e distrutte le Cooperative proletarie, ha bastonato ed ucciso gli operal che non volevano assoggettarsi al giogo fascista. Il fascismo è adunque il vostro piu' feroce nemico e voi avete il dovere di combatterio ovunque si presenti,

ANNO III

Composto e impresso na "Typogr. Paulista" - Rua Assembléa, 56-58

SAN PAGLO - Giovedi, 22 Luglio 1926

ESCE LA DOMENICA E IL GIOVEDI

NUM, 84

208000

S200

LOIOLA E LA TEPPA IN LOTTA

Da tempo è noto a chi vuole ed a chi non vuole saperlo l'astio esistente fra Federzoni e Farinacci, rappresentanti in seno al Fascismo due tendenze, due partiti, due interessi opposti.

Federzoni allevato dai gesuiti e del nazionalismo rappresentante reazionario non poteva trovarsi bene accanto a l'arinacci cresciuto fra gli scamiciati e grossolanamente brutale. Piu' che due finalită sono due metodi distinti ed opposti che fin dal primo momento che vennero a contatto sentirono una scambievole ripulsione.

Piu' rumeroso Farinacci riusci' ad avere col segretariato le sorti del fascismo in mano. Piu' fine Federzoni lo scalzió lentamente e riusci' un giorno a farlo mettere alla porta, ed a togliergli le simpatie del duce.

Ma Farinacci in piedi rappresentava sempre un pericolo e l'uomo della Compagnia di Gesu' stava tramando freddamente il mode di dargii l'ultimo celpo, quando presenta d'occasione opportuna col fallimento della Banca di

In Parma, ad opera di un gruppo di fascisti capitanati dal prof. Lusignoli e sotto il patronato di Farinacci, era sorta una Banca che in breve diventó la vigna del signore per numerosi fascisti protetti dal governo, tanto che un giorno si trovó in condizioni insostenibili.

Federzoni allora che stava in agguato, approfittó dell'occasione, affrettó colle sue influenze il fallimento e fece arrestare una diecina di amministratori, minacciando di arresto lo stesso Farinacci. Arresto che sarebbe avvenuto, se questi non avesse energicamente ed efficacemente reagito.

Improvvisamente peró tutti gli arrestati sono rimessi in libertá ed i giornali ligi a Federzoni, che da una settimana muovevano al ras di Cremona ogni specie di attacchi, ammutoliscono come d'incanto e non fanno piu' parola né dol "crak" bancario, né dell'odiato avversario.

Che cosa era avvenuto per giustificare un cosi' repentino camblamento?

La spiegazione é data da un telegramma inviato al "The Daily Herald" dal suo corrispondente da Chiasso relativa ad una tempestosa intervista avvenuta tra Farinacci ed il duce. Questo telegramma trasmesso ai giornali di Buenos Aires é pubblicato il giorno 8 luglio corrente quale lo riprodu-

"Questa intervista ebbe luogo subito dopo il crak della Banca di Parma, quando si annunzió che era imminente l'arresto dell'on. Farinacci. L'ex-segretario si reca allora dal duce e lo accusa di essere lo strumento servile nelle mani della camarilla nazionalista di aver snaturato tutti i propositi del fascismo.

"Dice il corrispondente che Mussolini respinse indignato l'accusa e minacció Farinacci di farlo espellere dal partito alla qualcosa il ras di Cremona rispose dicendo che Mussolini non avrebbe mai avuto il coraggio di assumere tale responsabilità.

"La versione aggiunge che il dialogo sali talmente di tono che ad un dato momento Farinacci in preda di una ira indescrivibile schiaffeggio Mussolini.

"Il corrispondente rileva come questa versione riceva implicitamente la sua conferma dal fatto che gli attacchi dei federzoniani a Farinacci - che arrivarono ad essere violentissimi - cessarono completamente e d'altra parte le autorità giudiziarie di Parma non si preoccuparono piu' dell'arresto.

"Inoltre federzoniani e farinacciani di Casamaggiore e della Soresina sostennero recentemente una lotta in Cremona uscendo vittoriosi questi ultimi che cacciarono dalla città i loro avversari,

"A Firenze i fascisti farinacciani organizzarono una dimostrazio ne dinnanzi all'Hotel Savoia dove fischiarono il ministro Giuriati e reclamarono le elezioni generali. I carabinieri inviati sul luogo furono dominati dai dimostranti e fu necessario ricorrere alie truppe dell'esercito regolare per sciogliere la manifestazione.

"Una delle cause del conflitto fu lo scioglimento della sezione fiorentina della Unione Ferroviaria fascista che era diretta dai farinacciani."

Il fatto é tanto grave che si velle da qualcuno metterlo in dub-

Grave é, senza dubbio. Ma non fuori della corrente dei fatti che si vengono svolgendo in Italia, anzi nel mondo fascista, ridotto ad un'accozzaglia di violenti e di ris-

Basta ricordare la famosissima nave "Italia" e la sua ciurma per avere un'idea di ció che é il mondo fascista. Ogni giorno, ogni ora era una nuova rissa che scoppiava, col pubblico, coi giornalisti, colle autorità dei paesi visitati, e quando non avevano altra occasione rissavano fra di loro.

In Italia non esiste città in cui il fascismo non siasi diviso in due, in cui non siano avvenuti dissidi, beghe, legnate e qualche volta rivoltellate, pugnalate, assasini tra fascisti. Il duello poi é ritornato di mode (tendenza anche questa di ritornare al medio evo) e tutti i giorni si legge di sfide, di duelli, di cavallereschi assassini tra fascisti e fascisti.

Non deve meraviglire pertanto se anche fra i due capi é avvenuto un po' di pugilato e se al duce é toccato qualche schiaffo. Nel paese mussoliniani e farinacciani vanno dandosele santamente da mesi e mesi. Non potevano restare completamente fuori della lotta i condottieri.

E cosi' si é avuto il duce un paio di schiaffi farinacciani.

Agli abbonati di Cittá

L'amministrazione deve lamenta. re ancora una volta, che dopo quasi due anni di pubblicazione non interrotta, della "Difesa" vi siano abbonati che fanno ritornare l'amico Franceschini (cobrador), per la riscossione, due, tre e fin quattro volte. Non é maniera corretta, Preghiamo gli abbonati di compiere il loro dovere, cosi', come noi compiamo il nostro.

ECHI COMMENTI

BEGHE DIPLOMATICHE

ROMA, 16 - L"Associated Press" riferisce che l'Italia non no minerá il suo ambasciatore a Buenos Aires finché l'Argentina non avrá elevata anche essa la sua rappresentanza diplomatica presso il Quirinale alla categoria di Ambasciata.

Il governo italiano avrebbe deciso di inviare a Buenos Aires un ministro plenipotenziario, il quale vi rappresenterá l'Italia, finché la questione non sará stata definitiva. mente risolta,

Questa decisione non sarebbe stata accolta favorevolmente dal governo argentino, avendo per ció il governo italiano, rimandata la partenza del ministro per Buenos Ai-

Niente di male, Il governo fascista é giá assai bene rappresentato dall'ineffabile Kock II quale sta in festando la colonia bonacrense colla sua propaganda fascista.

IN MEMORIA DI CORRIDONI

PARMA, 16 - Il capo del goverve da guerra in costruzione il nome di "Filippo Corridoni", il noto sindacalista caduto erolcamente combattendo per la patria.

Anche il povero Corridoni, anima pura ed indomita, é fatto oggetto di "réclame" dat fascismo che nulla rispetta.

UN PROCESSO POLITICO IN RUSSIA

MOSCA, 16 - In Karkoff si é iniziato oggi il processo contro quattro ufficiali dell'esercito contro . rivoluzionario del genearle Denikin, accusati di avere ordito un complotto contro il governo dei Soviety.

Gli accusati hanno confessato che gli stati maggiori degli eserciti rumeno e polacco erano implicati nella campagna contro . rivoluzionaria.

Il che viene a provare ancora una volta la grande paura che spinse gli stati europei a commettere l'errore di mandare direttamente o indirettamente truppe contro la Russia boscevista.

LE MINIERE D'ORO DELLA SIBERIA

MOSCA, 16 - le organizzazioni operaje russe hanno autorizzato i minatori stranieri a entrate in Russia per lavorare nelle miniere d'oro della Siberia Orientale.

Rimane cosi' definitivamente sfatata la leggenda che faceva dela Russia un orco spaventoso circondato dal pin' impenetrabile mistero. lavoratori si recheranno in Russia e potranno vedere direttamente ció | prezzamento della moneta, la miseche v'é di bene e di male nel regime sovietico.

E' questo un passo importantissimo per le sorti della Russia e del

I PIENI POTERI

VARSAVIA, 16 - Il primo ministro ha presentato un progetto di poteri al presidente della repubblica.

facela la stessa, fine di quello presentato da Calibanx in Francia,

LA LEGGE DEI CULTI AL MESSICO

TAMPICO, 16 - Avendo il ve scovo di Tamanlipos, mons, Mario Armana, inviata la lista dei sacerdoti della sua diocesi al governato re, le autoritá hanno subito ordinato il ritiro della polizia che era di guardia alle chiese, per far complere la legge dei culti.

I sacerdoti di tutte le chiese debbono essere debitamente riconosciuti dalle autorità federali.

Dal che risulta che il fondo della questione religiosa messicana consiste nella pretesa che ha lo Stato di voler conescere infimamente l'andamento interno della Chiesa cattolica, specialmente per quanto si riferisce al preti stranieri che nel Messico, come nel Brasile, costituiscono un vero elemento di concorrenza pei na-

ELEFANTIASI INDUSTRIALE

BOLOGNA, 17 - Il ministro delno on, Mussolini -- accettando la le finanze conte Volpi, parlando alproposta del segretario provinciale l'inaugurazione del nuovo palazzo fascista — dará ad una nuova na della Borsa di questa città, ha affermato che la contabilità centrale dello Stato registrava che l'anno fiscale chiusosi ultimamente accusa un "superavit" di un miliardo e duecento settantanove milioni di lire,

Questo fatto era la prova della saldezza organica del bilancio dello Stato.

La bilancia commerciale era nello scorso giugno migliorata conside. revolmente in confronto del mese di giugno dell'anno anteriore.

L'Italia, malgrado che essa sia stata l'ultima delle grandi nazioni ad entrare nelle competizioni economiche mondiali, ha creato in poco tempo una formidabile organizzazione industriale che da lavoro ad un quarto della popolazione totale del

L'attuae sistema industriale italiano abbraccia undicimila duccento ottanta compagnie per azioni, con un capitale di circa trentanove miliardi di lire.

Tutte le volte che un ministro parla annunzia un superavit di milioni e di bilioni. Con questa ridda Il popolo é tuttavia obbligato a fare continui sacrifici, a subire aumenti d'imposte ed a nutrirsi d'un pane inferiore.

Si consoli però. L'Italia presenta uno sviluppo industriale superiore agli altri paesi. Cosi enuncia il ministro Volpi.

Ed é appunto questa la causa principale dei nostri mali: lo squilibrio fra potenzialitá e sviluppo. Di qui la necessitá deil'inflazione, il de-

ROMA, 17 - Informazioni da Mo. linella affermano che si é andato acuendo il dissidio sorto fra i sindacati fascisti ed i lavoratori non iscritti alle corporazioni.

La Confederazione Generale del La. voro, accusa le organizzazioni fascilegge alla Dieta che conferirá pieni ste di osteggiare la libera esplicazione delle attività dei suoi iscritti, e Auguriamo a questo progetto che si é diretta al Ministro dell'Interno, dello Stato.

Federzoni, chiedendo che vengano assicurate le libertá e le garanzio a tutti i lavoratori senza distinzione di Partito.

- ABBONAMENTI

Per annunzi, trattasi

con l'Amministrazione.

Anno

Un numero .

Quanta ingenuită în questo tele. gramma! Si va acuendo il dissidio tra sindaenti fascisti e non fascisti! Ma chi non sa delle persecuzioni, dei furti, dei dejitti, degli assassini che da quattro anni i fascisti vanno complendo in Molinella a danno delie organizzazioni lavoratrici? Solo chi non vuole saperlo. Molinella rappresenta uno dei piu' feroci delitti che pesano sulla coscienza fa-

ADESIONI AL FASCISMO

ROMA, 17 - Informano da Torino che l'Unione Cattolica Nazio nale ha votato un ordine del giorno di devoto attaccamento al Papa, al Re, a Mussolini ed al Fascismo.

E si é chiusa la riunione inneggiando all'issopo, al ciborio, all'olio di ricino ed al manganello,

IL COLLOCAMENTO DEI LAVO. RATORI

ROMA, 17 - L'on. Edmondo Ros. soni, conversando col capo del governo, on. Mussolini, ha detto che il collocamento dei lavoratori pel tra. mite delle Corporazioni nazionali, avviene con la maggiore buona volontá e con perfetta regolaritá,

Come avviene a Molinella. Cacciando i non fascisti ed obbligando. li o ad aderire o a morire di fame,

RILASCIO DI UN ARRESTATO

ROMA, 17 - Informano da Genova che è stato rilasciato il Colonnello Marengo, arrestato mentre ritornava in Italia, per essere provato che non ha alcung responsabilità nel dissesto della Banca Agricola di Par-

Ma farono giá rilaselati anche gli altri arrestati per questo dissesto. Dunque nessuno é responsabile? Si capisce, sono tutti fascisti.

TURACCIOLETTI INSEGNA

ROMA, 17 - Il giornale "Il Pcpolo d'Italia", organo del presidente del Consiglio, pur dichiarando di non volere commentare la politica interna degli altri paesi, mette in rilievo che il Belgio e la Francia stanno a dottando delle misure giá messe in pratica dal governo fascista.

Le nazioni europee - aggiunge "Il Popolo d'Italia" - affrontando le grandi difficoltà che attraversano, stanno eliminando l'onnipotenza parlamentare, imitando cosi' l'orientamento del fascismo.

Proprio oggi la Francia dá la risposta rovesciando il ministro Briand. Il Belgio poi risponde col telegramma seguente:

BRUXELLES, 17 - La camera dei rappresentanti ha approvata la legge della nazionalizzazione delle

Dopo il voto la camera ha rimandati i suoi lavori al 19 ottobre.

"TRAVET" PAGA

ROMA 17 - Il governo ha ordinato a tutte le amministrazioni provinciali e municipali di non assumere nuovi impiegati nei loro uffici e di non aumentare gli stipendi degli attuali funzionari fino a nuovo ordine.

Identici provvedimenti sono stati presi in tutte le amministrazioni

Queste misure rispondono al programma generale d'economia, tendente a diminuire le spese dello Stato, delle provincie e del municipi.

Completo programma fascista. Dopo gli operai ai quali si è aumentata un'ora di lavoro ed imposto un pane malsano, é venuta la volta degli umili "travets" messi sulla strada od a razione ridotta.

i "gros bonnets" lel fascismo pep) continuano a mangiare a quattro palmenti.

LA CADUTA DEL GABINETTO PARIGI, 17 - La Camera ha respinto con 285 voti contro 234. l'ordine del giorno di fiducia al Governo,

Dopo il voto della Camera, il Presidente del Consiglio, on. Briand, s'é recato all'Elisco a presentare le dimissioni collettive del Gabinetto al Presidente della Repubblica, signor Gaston Doumergue, il quale le ha accettate.

Senza essere profeti l'avevamo previsto. Ed era faeile. E sará cosi' ancora finché il governo pretenderá concillare i santi col diavoli.

L'INSUCCESSO DEL VESCOVO

LONDRA, 17 - Il primo ministro ha comunicato ai vescovi e rappresentanti delle chiese cattoliche dell'Inghilterra che non poteva accettare le loro proposte tendenti a risolvere provvisoriamente il conflitto minerario poiché equivalgono al la concessione di nuovi sussidi del governo all'industria mineraria per la durata di 4 anni.

Il capo del governo era peró pron. to a ricevere il giorno 19 corrente alla Camera dei Comuni i rappresen. tanti delle Chiese.

Era da attenderselo. Pel capitali sti l'interesse é sempre superiore a sentimento religioso.

EMIGRAZIONE E FASCISMO

ROMA - Il Sottosegretario on. Dino Grandi ha dichiarato che non è assolutamente vero che l'Italia intenda far passi presso il governo americano per indurlo ad abbando nare la sua attuale politica restrittiva dell'immigrazione.

"Al contrario - ha detto l'on. Grandi - noi desidereremmo di poter cancellare dal nostro linguaggio ufficiale la parola "emigrante". Vi saranno naturalmente sudditi italia. ni residenti all'estero; ma grazie a Dio, il vergognoso spettacolo di cen. tinaia di migliaia di italiani vaganti per tutto il mondo in cerca di lavoro perché morivano di fame in patria, é finito, e finito per sempre".

Quante buffonate! Sono obbligati a ridurre gli stipendi, ad aumentare le ore di lavoro, a ritornare al pane di guerra e parlano di impedire l'emigrazione! Per fare che? Per farli morire di fame in patria?

IL CONTE DI CULAGNA

MILANO, 18 - I testimoni del generale Bencivenga, sigg, comm. Cianca, direttore de "Il Mondo" on. Mario Berlinguer, ed i testimoni del comm. Arnaldo Mussolini, il pubblicita Cotronei ed il generale Bazan, dopo una lunga conferenza non arrivarono all'accordo per determinare le condizioni dello scontro.

I testimoni del comm. Mussolini sostenevano che il loro rappresentato aveva sfidato pel primo il generale, mentre i testimoni del generale sostenevano che questi era l'of-

L'avevamo detto. Il comm. Arnaldo, il "pachorrento" Arnaldo non si batte. E' il conte di Culagna. Non si batte, ma fa battere gli avversari dai bravi che ha ai suoi ordini.

E poi chiama gli avversari col nome di vili!

SOTTO LA CENERE

ROMA, 18 - La polizia ha fotta una perquisizione in una tipografia comunista clandestina sequestrandovi migliaia di opuzcoli incitanti gli operai ad aderire al partito comunista.

Sono stati eseguiti numerosi ar.

"Nulla dies sine"... scoperta, Ed il paese è normalizzato.

L'INCARICO AD HERRIOT

PARIOI, 18 - Il Presidente della Repubblica, signor Gaston Dou mergue, ha invitato il presidente della Camera, on. Eduardo Herriot, a organizzare ij auove Ministero,

L'on. Herriot ha accettato ed ha subito iniziate le conversazioni con i capi dei gruppi parlamentari per compiere il mandato ricevuto dal Capo della Nazione.

Ecco trustrata la speranza del reazionari. Da Briand ad Herriot, sempre piu' a sinistra. La Francia non

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

PARIGI, 18 - II "Quotidien" occupandosi della politica internazionale, dice che é necessario conciliare e riunire la Lega delle Nazio. ni Americane, in base ad un patto che tenga calcolo delle diversità continentali.

Riescano o non riescano i tentativi per rinsaldare la Società delle Nazioni, anche se dovesse cadere sotto la guerra mossale dalle classi conservatrici e reazionarie, essa non perderá della sua importanza, rappresentando la prima tappa verso l'attuazione di un'aspirazione gene-

LE DONNE PER GLI SCIOPE-RANTI

LONDRA, 18 - Circa 3.000 donne laburiste hanno realizzata una manifestazione a favore dei minato-

delle bandiere rosse cantando l'internazionale.

A Hyde Park realizzarono un comizio al quale presero parte numerose donne operate di altre industrie.

Dopo essere stati pronunciati diversi discorsi a favore della causa ga biasimarono quelli del comm. dei minatori é stato approvato un fratello che tiravano le cose in lunordine del giorno di censura al go- go e cercavano pretesti per evitare

Di queste cose in Italia non ne avvengono, dicono con arla di trionfo i fascisti.

Non ne avvegono pur troppo, aggiungiamo noi. La libertá in Italia é merce ignota.

UNA COSPIRAZIONE IN GRECIA ATENE, 18 - Per ordine del governo sono stati arrestati l'ex mi. nistro Papanastasiu, diversi capi democratici e diversi giornalisti accusati di cospirare contro lo stato attuale di cose.

Gli arrestati saranno deportati nell'isola di Naxos.

.. E NELLA SPAGNA

HENDAYA, 18 - Informano dalla Spagna che il governo dittatoriale ha deciso di tradurre davanti al tribunale militare, come implicato nella recente cospirazione rivoluzionaria, il generale Weyler, il quale si trova in istato di arresto nel suo domicilio.

Pangalos, De Rivera, tutti seolari di Musolini che preparano alle proprie patrie giorni di ribellioni e di guai. Poiché é inutile che si illudano: i popoli non rinunceranno mai alla libertà e, se privatine, lotteranno finché non l'avranno riconquistata.

CONTINUANO LE BEGHE FASCISTE

ROMA, 19 - I dissensi tra Farinacci e Turati, si vanno acuendo. L'ex-Segretario del Partito Fascista, a mezzo del suo giornale e tra i suoi adetti svolge una attività assolutamente autonoma e discorde dalle direttive generali emanate dal nuovo Segretario on. Turati.

Nuova ragione a questi dissensi é stata data dal fatto che J'on. Turati ha ordinato al console della milizia, Forti, di compiere una rigorosa inchiesta sui recenti scandali bancari, specie su quello della Banca

Agricola Parmenso, Il fascio di Arco é stato sciolto; to quello del re d'Italia.

Pon. Aldo Finzl é stato sospeso da, IL NUOVO GOVERNO FRANCESE, abolire la milizia fascista reciutatutte le attività fasciste.

Anche alcuni capi fascisti di Noceto hanno avuto punizioni discipli-

SI ATTACCANO AI MORTI. ROMA, 19 - Il Sottosegretario Italo Balbo ha posto la prima pletra del monumento ai morti in

guerra in Borgo S. Sepolcro. L'on. Balbo passó in rivista la milizia fascista.

Era presente il gr. uff. Colse-

L'on. Balbo visitó poi la casa ove nacque Michelangelo.

Balbo in visita alla casa di Mi chelangelo! A rappresentare che cosa? E perché non Farinacci o Dumini? Balbo si accontenti di ordinare delle bastonature e non vada plu' in la.

Contemporaneamente a quello di Borgo S. Sepolero furono inaugu rati monumenti ai caduti in guerra in Gragnano, Formia, ed Ivrea, ovunque colla presenza dei fascisti diventati monopolizzatori della guerra, ed in Ivrea colla presenza del principe ereditario, fascista onerario, innanzi al quale Michele Bianchi pronunció un discorso csaltando l'opera delle classi lavoratrici e ricordando loro che per vincere gli scioperi basta incendiare i cascinali e far morire di fame il bestiame.

CAVALLERIA FASCISTA.

ROMA, 19 - I padrini del comm. Arnaldo Mussolini, nella vertenza col generale Bencivenga, rassegnando il loro mandato, censurano severamente la parte avversaria, la quale ha cercato di sfuggire alla discussione di un impor-Le donne stilarono per le vie con tante documento scritto dal generale Bencivenga contro la milizia nazionale, per sottrarsi alla respon sabilitá.

Questa la notizla del "Piccolo" Il "Fanfulla" invece dice che i rappresentanti del generale Benciven-

IL FASCISMO ALL'ESTERO

NUOVA YORK, 19. - II generale Nobile ha tenuto un discorso davanti a circa diecimila persone, riferendosi al volo transpolare del 'Norge".

Avendo degli elementi anti-fascisti tentato di interrompere l'oratore é avvenuto un tumulto, essendo stato scambiati dei pugni tra fascisti ed anti-fascisti.

La polizia, chiamata per ristabilire l'ordine, ha effettuato otto arresti.

Ieri l'altro un telegramma diceva che tutti i partiti erano concorhanno mutato di proposito?

Con certezza il generale Nobile invece di parlare da italiano ha parlato da fascista. E gli antifascisti hanno fischiato.

Erano nel loro diritto.

Non si va a seminare vento. mando non si vuol raccogliere temesta.

ROMA, 19 - I giardinieri del Vaticano si sono messi in sciopero allegando che l'attuale salario giornaliero di 14 lire era insufficiente a far fronte alle necessità della

Si crede che altre categorie di implegati aderiranno allo sciopero.

Al fatto curloso in sé, che cioé servitori del Signore non si accontentino di giaculatorie e di indulgenze, si agglunge il contrasto col mondo esteriore.

A pochi metri di distanza, tutto intorno al Vaticano, con la nuova legge é proibito do scopero, mentre in Vaticano i lavoratori scloperano liberamente senza che il governo fascista possa intervenire.

Il che dá diritto ai preti di dire: - Vedete, si gode plu' libertà sotto il governo del pontefico che sot-

PARIGI, 19 - Un comunicato ufficiale annuncia che il nuovo ministero è stato costituito sotto la presidenza dell'on, Herriot. Il nuovo ministero é composto di tredici ministri, otto sottosegretari e due alti commissari.

Fra i titolari vi sono 3 senatori e 20 deputati.

I senatori appartengono alla sinistra democratica e radicale socia. lista ed i deputati 11 sono radicali socialisti, 2 della sinistra radicale, 3 repubblicani socialisti, 1 della sinistra indipendente, 2 repubblicani di sinistra ed uno che non appartjene a nessun gruppo. L'on. Blum rispondendo ad una lettera di Herriot, ha detto che i socialisti non avrebbero partecipato al nuovo ministero, ma gli avrebbero dato il loro appoggio nell'opera di restaurazione finanziaria della nazione.

LA SMOBILITAZIONE PSICOLOGICA

Un telegramma da Roma c'informa che l'on. Turati, nuovo Segre. tario Generale del Fascismo, ha diramato istruzioni per allontanare dalle file del partito gli elementi estremisti, e che Mussolini è fermamente deciso a compiere nel piu' breve tempo possibile la cosiddetta "smobilitazione psicologica delle folle" perché il mondo si possa finalmente convincere delle intenzioni pacifiche del governo fascista.

Se Marinetti fosse ancora in S. Paolo, gli avremmo chlesto la formula sintetico-futuristica di questa "smobilitazione" che egli non avrebbe potuto diversamente prospettarei:

Squadrismo + Milizia criminale - Strame di avversari + Ceka + 12.000 Assassinii impuniti + 400,000 Fuorusciti + Beffa processo Matteotti + Detronizzazione Farinacel "para Inglez ver" + Clamores delictorum + Sogno tormentoso d'impunità + Risum teneatis, amici = Smobilitazione

psicologica. E forse, di fronte all'evidente chiarezza di questo squarcio marinettiano, ci saremmo anche noi convertiti al futurismo, specie per la portata strabiliante, altamente sintetica, dell'ultimo elemento del primo termine dell'equazione: Risum teneatis, amici!

Come? ci siamo domandati, grattandoci il capo in prossimità della tempia destra, il fascismo, che diceva di vantare il generale consenso in Italia, invoca oggi la smobilitazione psicologica delle folle?

131 in che consisteva dunque il tanto strombazzato "consenso genedi nel ricevere degnamente il trion- rale" se, per sua esplicita confesfatore del polo. Che cosa é avve- sione, ci dichiara oggi che le folnuto ora? Perché gli antifascisti le gli sono state avverse, tanto avverse che ne invoca la smobilitazione psicologica?

Risum teneatis, amici!

Ma dove il piu' grande saltimbanco del secolo, l'insuperato buffone che sgoverna l'Italia, si addimostra non sappiamo se piu' cinico o piu' incosciente, é allorquando egli afferma di voler procedere a siffatta smobilitazione "perché il mondo si possa finalmente convincere delle intenzioni pacifiche del governo fascista".

Crede davvero Mussolini che convincere il mondo è come convincere i suoi squadristi delinquenti ed ignoranti?

Ma é qui che precipita l'asino.

Il mondo non si convince con le frottole o con le frasi altisonanti: occorrono fatti concreti per dar prova ad esso di sincerità di propositi, prova che il fascismo non puó dare senza venir meno alla sua funziono ed alle sue tradizioni, senza assoggettarsi al supremo sacrificio di un auto-esecuzione.

Per la smobilitazione psicologica delle folle, occorrerebbe anzitutto ripristinare l'autorità dello Stato nel limiti de' suol organi esecutivi, togliendo allo squadrismo la facoltá coattiva dell'altrul libertá,

ta con sistema fazioso e criminale tra i rifiuti del popolo.

Occorrerebbe ripristinare la libertá di stampa, di pensiero, di riunione, di voto, di opposizione, di critlea; cancellare tutte le amnistie che assieurarono l'impunità a tanti delitti ed a tanti delinquenti cosiddetti "nazionali", perché il delftto e il delinquente offendono sempre, in tutte le epoche e presso tutte le nazioni civili l'intera collettivitá, e sono quindi sempre antinazionali, antistatali ed antisociali.

Come conseguenza di siffatta restaurazione della legge ne' suoi elementi etici, occorrerebbe promuo. vere azione penale per tutti i delitti perpetrati dallo squadrismo, sia contro la persona, che contro la libertá, la proprietá ed i pubblici poteri, per i quali o non fu affatto provveduto, o l'istruttoria fu condotta con faziosa parzialitá; e porre in istato di accusa tutti quei funzionari o magistrati che a tempo opportuno misconobbero i doveri della loro carica e non promossero l'azione penale nei casi in cui il farlo era loro imposto dalla legge, o la promossero per ingannare la Società ed assicurare l'impunità al delinquente.

Occorrerebbe cancellare altresi la beffa di Chieti, instaurare il processo Matteotti, e, se delle chiamate di correo attingessero membri del governo o il Presidente del Consiglio in persona, fare quello che lu ogni Stato civile ogni governo farebbe; rassegnare cloé l'alta carica, affinché la giustizia avesse libero corso ed il suo responso non venisse coartato da illecite influen-

Solo a queste condizioni potrebbero disarmare gli animi in Italia; solo cosi' si potrebbe ottenere la "smobilitazione psicologica delle folle"; solo cosl' potrebbe darsi al mondo la prova apodittica delle pacifiche intenzioni del fascismo.

Ora, é mai possibile che la supercanaglia fascista posea e voglia far questo?

E se ció non é possibile, come può illudersi il capo del governo che si consegua la smobilitazione psicologica e nel piu' breve tempo possibile?

Avrá forse pensato il gran delinquente, in un momento di resipiscenza, l'animo pervaso da pathos ascetico francescano, di fare pub blica ammenda del suo passato e chiedere l'annullamento della bef. fa di Chieti e costituirsi in prigione in attesa di nuova sanzione legale e morale di quel mostruoso giudizio che fu giá appreso dal mondo come un insulto sanguinoso al senso di giustizia dei popoli civili?

Misteri dell'anima umana!

Certo, fino a quando de inigliaia di famiglie bandite dal suolo patrio, cui fu resa impossibile la vita e distrutto ogni mezzo di esistenza, saranno costrette, fra stenti e miserie indicibili, a ramingare in terre lontane: fino a quando le madri, le spose, i figli, i fratelli, che videro o seppero lo scempio dei loro cari, non vedranno rosseggiare all'orizzonte l'aurora della giustizia. e tanto sangue inulto, sparso in tutte le città, in tutte le campagne. su tutti i monti d'Italia, non avrá cessato di chiedere vendetta, fino allora, ogni tentativo di pacificazione degli animi sará vano conato. per quella intima legge dell'animo umano, che non consente cordialitá di rapporti fra la vittima ed il carnefice.

QUOS EGO.

PROPERTY OF THE PROPERTY OF THE PARTY OF THE LIBRERIA ITALIANA

CASA FONDATA IL 1890 R. FLORENCIO DE ABREU.

.- 8. PAOLO -Tutte le pubblicazioni Italia. ne, Letteratura, Arte, Diritto, Medicina. Filosofia, Chimica, Meccanica, Elettricitá, ecc. -Accettiamo abbonamenti All'Asino, All'Avanti. Alla Voce

Repubblicana,

STELLONCINI

SETTIMANALI

Feos, il grande Feos, l'incommensurabile Feos, romano de Roma, ha veleto darci la prova di essere scrittore proteiforme e di saper essere all'uopo anche un umorista. E ci ha dato un saggio del suo umorismo in una corrispondenza di Vita Romana.

Roma si trasforma - dice Feos. Si trasforma sotto l'impulso della guerra. "Se taluno volesse dubitare di quali movimenti spirituali sia capace una guerra, dovrebbe rivede re Roma per convincersene".

Non ho mai dubitato di questa sacresanta verită. E chi potrebbe du bitare che ammazzare un individuo, sparare un cannone distruggere una città seppellendone sotto le rovine tutta la popolazione, chi ha mai du. bitato che ciò non sia un grande movimento spirituale? E' l'attuazione dell'atto puro gentiliano che attuandosi cessa di essere puro per diventare... impuro.

Non saproi dire se siano proprio tutti di questo parere, quelli che le danno come quelli che lepigliano, quelli che mangiano e quelli che sono mangiati. Ma questa é cosa di poca importanza. Basta che cosi' la pensi Feos.

li quale enumera i movimenti spirituali che si possano osservare in Roma, Primo è il rapido scom. parire delle classiche botticelle.

C hi é stato in Roma non può non ri cordare le carrozzelle a cavallo che trasportavano il visitatore da una parte e dall'altra della città per pochi centesimi. Prima della guerra si faceva una corsa in botticella con 50 centesimi.

Cosa profondamente, scandalosa mente antispirituale. Vedere un povero ronzinante trotterellare stancamente, alzando di quando in quando la coda per profumare le un distintissimo medio fluminense, steriche aure dei sette colli, ed ar- il quale assicura che Mussolini do. rivati alla metà sborsare cinquanta vrà morire ammazzato, come dicono miserabili centesimi e mandare a spasso D. Bucefalo ed il suo padrone... che cosa materiale.

Come é piu' spirituale, invece, il correre veloce d'un'automobile, nel la quale si può buttare facilmente un deputato importuno, ed una volta dentro pugnalario ed andario a nascendere nei boschi della Quarta-

Questo si che è vero movimento spirituale.

Una provvida legge fascista per risanare l'economia Italiana ha proibito di costruire edifici signorili e di lusso.

Feos nella sua corrispondenza enu. mera una serie di grandi palazzi, e. difici lussuosi, ville, villini in costruzione o che stanno per esserio. E dice questo il programma edilizio di Mussolini, programma che sarà attuato, perché della parola di Mussolini non si puó dubitare.

Non ne dubitiamo.

Ma in questo caso Mussolini é il wimo a non ottemperare alla legge de ini voluta, é il prima a mettersi fuori della legge.

E non si troverá forse un qualsia. si procuratore del re che lo denunci come uno Scarrone qualsiasi.

Da buon romano Feos difende Roma da diverse accuse.

Si taccia Roma di essere città poco notturna. Non é vero. Roma ha i suoi nottambuli, i suoi fannulloni, come tutte le altre città, speciulmente dopo l'avvento del Fasciamo che ha aperto bars, cabarets, caffé cantanti, compreso quel cabaret Imperio sorto sotto gli auspici di De Bono, Michelino Bianchi, Cescrino Rossi e compagnia,

Roma non ha treni di lusso. Non é vere, dice Feos. Roma oggi ha treni composti di tutte vetture - letto fra le piu' eleganti del mondo.

E con treni simili volete che gli

re un'ora di piu' e di dover ritornare al pane di guerra?

Via, non ditelo neanche per ischerzo. Dimostrerebbero di nulla comprendere del movimento spirituale prodotto dalla guerra.

"La democrazia è entrata nel periodo dell'autofagia. Divora se stessa senza capire un'acca di quanto avviene nel mondo".

li cosa volete che capisca la demecrazia? Ma cosa devono capi. re uomini come Briand, Caillaux, Paintevé, ecc. in Francia, come Gio-George in Inghilterra? E se costo ro comprendessero qualche cosa che resterebbe da comprendere al redattore del Piccolo?

Un nostro confratello Caino ed Abele erano fratelli) dá con la massima serietà la seguente notizia:

"Il cieco Dueco Golfano, esaltato da una gran fede, é andato alla Chiesa del Carmine dove ha implorato alla Vergine di restituirgli la

alzato raggiante, la Vergine aveva edevano chiaramente.

Il miracolo della Madonna ha entusiasmato la popolazione che è corsa in pellegrinaggio alla Chiesa del Carmine ad adorare la Vergine".

Cosa del resto spiegabilissima quando si pensi che la superstizio ne e l'istrionismo sono ritornati in auge e fanno parte integrante dello spiritualismo fascista,

Cosi' ha fatto il giro di tutti i giornali del littorio l'oroscopo tirato da un indovino tedesco, nel quale si afferma che il duce dovrà vivere a lungo e dovrá conservare il potere sino all'ultimo.

Ecco. lo conosco un altro oroscopo relativo a Mussolini, Quello di

Quale dei due avrà ragione? lo sto pel secondo.

del Comune di Napoli proihisce --sotto pena della multa di 200 lire vie e piazze pubbliche.

Giorni fa un individuo che fu sor. preso a parlar male del duce fu punito con mille lire di multa e quattordici mesi di carcere.

Facendo un confronto si vede che nella legislazione fascista Mussolini vale molto piu' di Cristo e che bestemmiare Mussolini é molto piu' grave che bestemmiare Cristo.

Un telegramma ci fa sapere che S. A. Reale il duca d'Aosta, in grande tenuta militare, con il Collare dell'Annunziata, é andato a fare visita al capo del governo, on. Mussolini, per singraziarlo della sua nomina a maresciallo.

nuncierà come S. M. Vittorio Emanucle III si é recato in grande uniforme, con la corda al collo, a far visita a S. E. Mussolini per ringraziarlo di averbo tollerato re?

Da una esttimana andava cercando La Tribuna Italiana, il giornale redatto da Attilio Grossi (tanto nomini...) senza che nessuno me ne sapesse dare notizia.

Finalmente ieri sono riuscito ad avere una delle venti copie che si stam, no quotidianamente e vi ho trovate cose curiosissime.

Per esempio, ho trovato che il sottosegretario Grandi, fascista naturalmente, ha messo un punto fermo sulla questione dell'emigrazione.

Vale a dire. D'ora innanzi piu' nessuno emigrerá. Se saranno in troppi ed avranno fame penserá il governo fascista; mescolerá un po' piu di terra col pane e ripetera così' operai si iamentino di dover lavora. Il miracolo delle nozze di Canaan,

rubrica introdotta: TIRO A SEGNO. Scritta in lingua elegantissima riesce in grammatica a fare concorrenza al buon Scarrone di Rio, contro Il quale lanciano tanti fulmini minacciando niente meno che di decapl

La rubrica é firmata; Il Tiratore, Chissa se questo tiratore abbia qualche cosa di comune con quel l'altro tiratore il quale nel 1921 con un "tiro certeiro" alle spalle freddava in una via di Macerata il povelitti, Orlando in Italia, come Lloyd to Troccaioli colpevole di essere an tifascista!

IL BUGIARDO

L'arrotino di forbici e lancette mo. stra ancora una volta la sua perversa natura di mentitore.

Messo alle strette con una domanda categorica, finge di non com. prendere e tira in ballo una serie di nettegolezzi che vorrebbero essere in. sinuazioni calunniose.

Improvvisamente il Golfano si è ne con noi, ne con altri, finche non azionisti di giornali. Conosciamo un avrai dato ragione delle tue afferesaudito la preghiera, i suoi occhi mazioni. Hai detto esplicitamente stra antitalianitá ci ha tolto il suo appoggio e si é rifiutato di versare il sussidio promesso.

a fare il nome di questo ente che di Rua José Bonifacio che Trippa non è mai esistito. E non facendolo tanto bene conosce,

un calunniatore, uno squalificato se si trasformasse da un momento che non ha diritto di discutere con all'altro in una Russia soviettistica persone oneste.

E non discuteral piu', né con noi, né con altri, perché ogni volta che tenteral farlo saremo li a contestartene il diritto, dando le prove della tua menzogna.

Ed ora non per Trippa, perché fi no a quando non avrá provato ciò che afferma, è indegno di qualsiasi risposta, ma pei lettori,

Essendo i nostri locali insuffifien. ti a contenere tutti gli azionisti slamo rivolti all'Associazione "Giacomo Matteotti", composta di tutti italiani, che ci ha ceduta una sala per la riunione.

Trippa fa insinuazioni e chiede chi dimora a rua José Bonifacio 39.

Chi dimora a rua José Bonifacio 39 Trippa lo sa benissimo, egli che ha fatte tante volte quelle scale e che vi ha contratto piu' d'un'obbli gazione.

E sa benissimo che nulla impedi No. Non hai diritto a discutere sce di tenere cola una riunione fra giornale che alla vigilia di passare da giornale del pomeriggio a giornache un ente scandalizzato della no- le del mattino tenne una riunione nei proprii locali.

Ma i 29 individui che formava no quella riunione erano abituati a Ti abbiamo sfidato e ti sfidiamo salire tutte le settimane quelle scale

Interessantissima poi é la nuova i dai la prova di essere un bugiardo ed : do, facendo temere che il nostro Pacricadendo in quella barbarie supera ta da secoli e secoli,

> In alcune città gli operal mossi da questo spirito di follia occuparono le fabbriche cacciandone i dirigenti, che peró, ben presto furono obbligati a arichiamare, perché da soli si centirono incapaci di farle funzionate. Ogni spirito di disciplina, d'ordine, il rispetto, di educazione venne calpestato. La violenza e la volgarità trionfarono gavazzando per le vie; all'affermazione del diritto venne sostitulta quella della forza; Il posto dell'"Inno del lavoratori" fu preso da "Bandlera rossa".

Sembrava oramai tutto perduto. La borghesia, che non ha mai brillato per eccessivo coraggio, si sentiva e si riteneva oramai perduta, col giorni contati; il Governo in un'acquiescenza, în una debolezza încaplicabile, della quale non riuscirà mai a giustificarsi, mostravasi non meno indeciso e spaventato della borghesia e lasciava complere i piu' gravi e riprovevoli eccessi.

Fu in questo momento, quando tutto sembrava perduto, che balzó fnori baido, andace, rumoroso, as. sumendo le pose di salvatore della Patria, della società, della civittà il fascismo, creazione di Renito Mus-

Dico "creazione di Benito Musso. ni" perché senza questo ricordo al fascismo sarebbe inesplicabile, tanto la creatura tiene del suo creatore.

Benito Mussolini, il piu' completo temperamento rivoluzionario della nostra epoca, chhe scatti preziosissi. mi, per quanto molte volte intemperanti e non sempre equilibrati, durante la guerra, dei quali non si può non tenere conto. Passato tutto d'un pezzo dalle folle del nentralisti ad oltranza a quelle degli interventisti, si senglió -- come era da a spettarsi del resto -- con speciale violenza ed accanimento contro i Ma, ora possiamo dirlo, non tu suoi passati compagni, al quali non sto irrequieto e febbrile dopo guer che un bel gesto, gesto di poeta, che risparmió attacchi personali, calun nie, vilipendio, sempre seguendo il suo temperamento impulsivo, violento, squilibrato; che durante la guerra poteva trovare anche una

> Pinita la guerra, peró, fu quegli che piu' d'ogni altro senti' attorno a so il vuoto, che si vide sperso, in un mondo che non era il suo, lontano dai vecchi amici ai quali dopo quanto era avvenuto non poteva plu' sperare di unirsi mai, né d'altra parte era egli tempra da ritornare all'ovile - e circondato da elementi nuovi, troppo lontani, troppo diversi da lui, che ne il tempo ne gli avvenimenti gli avevano permesso di assimilare a sé, o di assimilarsi a loro.

> Gli eccessi criminosi dei comunisti, la paura della borghesia e la vigliaccheria del Governo, dovettero presentarsi a Mussolini come una vera ancora di salvezza.

Coll'intelligenza non comune di eni é dotato afferró a volo tutto il significato ed il valore della posizione, comprese quanto avrebbe potuto fare ed ottenere una volonta in quel momento, vide di colpo tutta la forza che avrebbe potuto raccogliere attorno a sé, e con quella sua abituale prestezza di decisione che lo caratterizza, entró in campo e creó i fasci di resistenza per opporti alle schlere bolsceviche e comuniste.

Non riusei' difficile a Mussolini raccogliere attorno a sé le forze necessarie per l'impresa che intende. va complere. I reliquati di guerra, come glá si é visto, erano numerosissimi. Coloro che, a guerra finita. si trovavano, come Mussolini, sperduti, disorientati, pesci fuori d'acqua, coloro che abituatisi in quattro anni di guerra a vivere di eroismo. male si sarebbero adattati ad una modesta e prosaica vita di lavoro, si contavano a migliala. Ed a tutti costoro dovette sembrar una salvezza lo spiraglio di luce e di speranza che loro apriva il disegno

CERCANDO LA VERITÁ

(A rispetto di socialisti, comunisti e fascisti)

IV

guenze della guerra; forse la piu' caratteristica espressione di quera che non si sa quando volgerà, alla fine

La vittoria, insieme con tanti al-Un editto del Regio Commissario tri strascichi lascio dietro di so moltissimi disoccupati, di ogni specie; disoccupati del braccio e disoco di dieci giorni di prigione - la cupati del pensiero, gran parte del bestemmia e le parole oscene nelle quali oggi ancora, dopo quattro anni di attesa e di ricerca, non ha trovato il suo "ubi consistam". Molti. specialmente intellettuali, colla pace si trovarono veramente fuori posto. Quattro anni di guerra avevano creato in loro una nuova psiche, la psiehe dell'avventura. dell'eroismo. Per costoro ritornare all'antica e volgare consuctudine del lavoro quotidiano, modesto, oscuro era una umiliazione alla quale non sapevano adattarsi.

Questi elementi assal piu' numerosi di quanto si poesa credere, che si potrebbero chiamara i reliquati psicologici delal guerra, andavano a gitandosi, irrequieti, in cerca di un'u selta qualsiasi, che non fosse la vec-Quando il telegramma che ci an i chia e piatta vita del passato, ed a non lunga scadenza sarebbero diventati un pericolo pel Paese, se non fos" sero venuti due fatti a risolvere la que stione ed a provvedere alla loro irregolare posizione: uno plu' ristretto, limitatissimo: l'altro molto piu' vasto e di ampla portata; l'impresa di Finme ed il fascismo.

Un errore del Governo, o meglio, dei Governi che si sono succeduti in Italia, da quello che ha dichiarata la guerra all'altro che ha fatta la paee, aveva lasciata aperta una questione che avrebbe dovuto essa pure trovare nella guerra la sua soluzione: la questione di Fiume. Inquanto si andava ripetendo che la guerra presente avrebbe risolto definitivamente la questione nazionale il Patto di Londra dapprima, e poi il trattato di pace, la lasciavano piu' aperta che mai, lasciando fuori del confini italici una città Italianissi-

del Governo che Gabriele D'Annanzio fece il bel gesto dell'impresa fiu-Il fascismo è una delle conse, mana che ci commosse tutti e fece battere ogni cuore italiano.

> forse eggl il poeta stesso non compirebbe pin'; fuori della realta e gravido di pericoli pel Paese; tanto che D'Annunzio stesso fini' per abbandonarlo, Poiché quando egli 31! decise ad uselre, da l'iume ed abbandonare la città che aveva giurato sarebbe stata la sua tomba, con lo fece giá per paura delle armi puntate contro la città, ma perché si rese conto di tutta la responsabilità che spingeva il Governo a compiere il sacrifizio di mandare, soldati italiani contro italiani; e sull'altare della Patria sacrificó egli pure i suol propositi.

Ma un avvenimento di ben piu' vaste proporz'oni doveva verificarsi, tale da assorbire tutto quell'elemento postbellico che non era ancora riuscito a trovare il suo equilibrio; e la possibilità di questo avvenimento doveva essere data, insieme colla sua glustificazione, dal comunisti e dai bolscevisti.

Rinseiti questi elementi torbidi col Congresso di Bologna, come si é visto, ad impadronirsi del Partito Socialista, si credettero oramai padroni del Paese e diedero sfogo a tutta la loro mania, plu' che distrattrice, scimmiesca che il spingeva ad imitare quanto crasi fatto nella Russia. L'infatuamento russo passó dalla dottrina alla pratica; Lenine fu ritenuto il pontefice supremo ed infallibile della rivoluzione sociale; la dittatura del proletariato unico mezzo pratico per arrivare al conseguimento dell'uguaglianza e della giustizia; dittatura che poteva essere esercitata soltanto collo strumento del soviety.

La torbida demagogia che erasi impadronita del Partito Socialista e di una parte delle organizzazioni operale, ritenne giunto il momento di dare libero sfogo alla propria tendenza, allo spirito di violenza e di distruzione da cui era animata, cominciarono per l'Italia i tristi e Fu per rimediare a questo errore vergognosi giorni che tutti ricordia mussoliniano, ed accorsero quindi

numerosi ed entusiasti sotto le sue bandlere, e sorsero i primi fasci che in breve el moltiplicarono e diventarono esercito.

Il programma dei fasci presentavasi semplice e chiaro; opporsi alla violenza dei comunisti che, svalo rizgando la vittoria, minacciava rovinare la Patria, facendole perdere frutti di una latta sastenuta con tanti stenti e tanto sacrificio. E poiche i comunisti usavano la violenza, che lo Stato non sapeva od era incapace a dominare, esal sostimendosi nella loro azione al Governo impotente avrebbero opposta forza a forza, violenza a violenza, fino a schigeciare completamente il comun'smo, a salvare il Paese da quella che rienevano un'irreparabile rovi-

L'acceglienza che si obbe il faselsmo fu delle pin' entusiastiche. Tutto il conigliume borghese, tutto il pescecanismo che nella sua vigliaccheria di fronte alla violenza di un'infima minoranza andace erasi rintanato piagnucoloso a contemplare le sue ri chezze delle quali giá gli pareva vedersi spogliato, ora sentendosi cosi' fortemente spalleggia. to e difeso, di fronte a tanto ardire che si disponeva a combattere in suo favore, rialzó il capo e, senza useire però dal proprio nascondiglio. cominció a battere le mani ed a dare ni snol erociati tutto il sno appoggio finanziario.

Denari per provvedersi armamenti e per altre spese necessarie, antomobili pel trasporto, concessioni, festezgiamenti, tutto fu provvisto e questi puort salvatori dei capitalisti i quali ritenevano preferibile fare qualche, sacrifizio, a perdere tutta la loro fortuna. Il Governo da parte sua, continuando sempre nell'incertezza e nella pusillanimità, si comporta di fronte al faselsmo co me crasi comportato di fronte al comunismo: lascia fare, quando non aluta. Anzi aumentando questo di forze e fronteggiando validamente I comunisti, il Governo si mette recisamente al loro fianco, ed i carabi. nieri e le guardie regie intervengo. no nei conflitti solo per prendere at to delle valorose imprese complute dai fascisti, che però, rimangono sempre impunite.

In tal modo, per energia propria e per gli appoggi della borghesia e del Governo, i fascisti riescono ad arginare la dilagante marea comunista.

(Continua).

ROCCA PHO (Dal "Il Piccolo" 26 agosto 1922)

(1) A questa quarta puntata del mici scritti il Piccolo faceva prece dere il seguente cappello:

"Nel pubblicare questo quarto articolo di un collaboratore crediamo ntile ripetere che egli esprime idee sne e che qualsiasi scritto esprimente altre idee in contrasto sará egualmente da noi accolto, sempre che sia mantenuta alla polemica la forma elevata e serena degli articoli che abbiamo finora pubblicato".

LA MIA DIFESA

Con questo titolo l'amico Giuseppe Scarrone ha pubblicato un nuovo opuscolo dedicato al suo accusatore, procuratore del re in Geno-

Sgrammaticato, diranno gli avversari.

Lo Scarrone é il prima ad ammetterlo. Non é un nomo dotto non é un grammatico.

La veritá, peró, rifulge al di sopra della grammatica. E l'opuscolo dello Scarrone é un omaggio luminoso alla verità.

Per cui merita il plauso di tutti gli amanti del vero.

DR. BERTHO A. CONDÉ

AVOGADO

Praça da Sé, 15 . 2.0 Andar Telephone Central 6399 S. PAULO

LA "SOBRIETA" DEGLI ITALIANI

Alla statistica sulla scarsa e ca lante vendita di libri in Italia, può fare degno riscontro quella tolta o fonte fascista (al Secolo di giorni so no) sullo scarso e calante consumo di carne in Italia. I due dati si ri spondono e si integrano. Le chiacchieere sono femmine, ma i numeri sono maschi, e tutta la retorica del l'universo non distrugge la fredda realtă dei dati statistici.

Si apprende dunque dal "Secolo" o, a dir meglio, si trova confermato in quel glornale, che l'Italia non soltanto o "un paese nel quale si mangla assai poca carne"; ma é addirittura "Il paese nel quale si consuma la minima quantità di carne in tutta Europa!". Tenete presente che in Europa si trovano anche paesi appena civili, come certi Stati balcanici ; paesi poverissimi, come il Portogallo e la Spagna, dove il clima è ancor meno dell'italiano propizio al una forte alimentazione carnea; paesi come quelli dell'estremo settentrione, dove il bestlame da macello d raro in conseguenza delle condizion naturali, della mancanza di pascoli ece.; e concludete sulla portara di questa constatazione, che l'Italia é il paese d'Europa dove l'uso della carne é forzatamente minore. For zatamente, perché nessuno vorrá so stenere che la carne placcia agli. Italiani meno che agli altri entopei; la carne che, come serive con penna epicurea il "Secolo", "per la varietà del suo gusto, per la sua ricchezza di sostanze eccitanti, per lo squisito modo in eni può essere preprata in forme diversissime, costituisce la tentazione principale per il pecento della gola". Tentazione per tutti gli nomini, anche per quelli nati fra le Alpi e i tre mari; i quali soltanto da cause economiche sono salvati dalla possibilità di cadere sovente in que! veccato.

Secondo i dati piu' recenti, il con smao medio annuo di carne per ogni Italiano 6 dl 16 chilogrammi; per ogni svizzero é tre volte maggiore, quattro volte per ogni francese e tedesco, otto volte per ozni inglese e americano! In Italia, il consumo della carne va diminuendo di mano in mano che si scende dal nord al sud; é massimo a Milano, é minimo a Palermo; questa curva discendente é perfettamente analoga a quella della ricchezza, massima nell'Italia settentrionale, minima nella meridionale; ció che prova una volta di plu' la dipendenza di quel consumo dalla situazione economica. Ma c'é ancora da notare questo: le grandi città consumano, proporzionalmente alla massa della popolazione, due o tre volte pin' carne che le campagne, e in parte (é il "Secolo" che parla) questo fenomeno i dovuto al fatto che "nelle grandi città vivono molti forestieri ed una grande popolazione fluttuante, che prendono i pasti alla trattoria". Nemmeno quel magri 16 chilogrammi all'anno di carne cutrano tutti in stomachi italiani; e scenderebbero a cifra minore, se il nostro paese non fosse percorso ogni anno da centinaia di migliaia di stranieri, mangiatori di enrue!

Non solo scarso ma anche calante é, dicemmo, l'uso della carne in Italia. La guerra mondiale, secondo una recente dichiarazione del ministro Volpi, distrusse il trenta per cento della ricchezza nazionale Italiana non é quindi sorprendente la diminuzione che ne é seguita nel regime carneo, e in genere nel tenore di vita. Milano consumava prima della guerra 44 chilogrammi di carne per

abitante: nel 1924 ne consumó 37. Questo basso tenore di vita vale peró, é giusto riconoscerio, al proletariato italiano (quello nel quale i consumo di carne è minimo) l'alto elogio degli economisti, i quali non si stancano di lodare la sua "sobrietà". In questo elogio il lavoratore italiano é accomunato al cinese e all'annamita, i quali, come é noto, vivono "con un pugno di riso". Non sappiamo quanto una simile comunanza sia | patrio.

luslughtera; dobbiamo credere che lo! sia melto, poiché l'apologia della "sobrietà" Italiana ricorre specialmente nella stampa capitalista, di cui é noto il patriottismo,

E qui bisogna fare un'osservazione molto importante, Talano può ritenere che se in media il lavoratore italiano consuma, ad esemplo, quattro volte meno carne del lavoratore fran- car esistono ignominiosi alveari uma cese, in compenso si nutta di altri ni di cui Buenos Aires, con i suoi cibi in maggior quantità; di pane, o "conventillos", non si potrebbe aver di surrogati del pane. Errore, erro- l'idea. Gli alberghi eccettuali quelli re! La renità invece è questa, che la di primissimo ordine sono dei cimi-Francia, con una populazione minore rial. Una camiera la paghi non meno dell'Italia, consuma ogni anno da di dedici tire al giorno, quindiel a venti milioni di grano in pin' dell'Italia. Il popolo Italiano, selto a trovare è il governo della vemanziando poca carne, non mangla helta. La barcerazia regna sempre altro: mangia mono. Egit é verament sovrana. Per avere un sussidio di die te, per amore o per forza, quel pro- el lire me mutilato di guerra devi diglo di sobrietà che merita gli lua presentare non so quanti documenti censamenti della niente affatto so-lo attendete mezzo mese. Ho trovato bria plutocrazia, diciamo cosi, nazio-

Ci si rammenta ogni giorno che discendiamo in linea retta dagli untichi romani, e dobbiamo rinnovarni | ciazione ex combattenti | quando | 8 la gloria, Ma l'Italia romana era alma parens non soltanto frugum, ma un fillo di quattordici anni, tutti di anche pecudum: i pascoli che Virgilio celebró nelle Georgiche erano popolati di armenti; e il panem et circenses reclamato dai quiriti non era altro che una espressione simi olicaperché in effetto al popolo veniva distribuita, col pane, copiosa carne il regime di puro pane era riservato ngli schiavi. E ancora, insegna Il vecchio Catone nel De re rustica, i padroni intelligenti, che volevano schiavi forti, laboriosi e redditizi. Il mantenevano con buona carne. Di ció stupirà chi vuole, non certo noi. ai quali Marx e Lassalle appresero che lo schiavo antico era per molti aspetti meno infelice e pin' apprezzato del proletario moderno.

ROMA FASCISTA VISTA DA UN ARGENTINO

Un argentino parente d'un no stro amico che si è recato re centemente in Italia per diporto e per affari, serive alla sua famiglia cose oltremodo interessanti sulla situazione Italiana e che in conseguenza vale la pena di riprodurle. L' bene rilevare che si tratta d'un argentino, figlio d'italiani, che per amore al paese del suoi genitori fece volontariamente tutta la guerra comquistandosi i galloni di sergente dell'esercito Italiano, Non é un socialista, Quanto parti da Buenos Aires era pinttosto unzionalista nelle cose che riguardavano l'Italia. La sua testimo nanza ha quindi un valore ec cezionale. Canceliamo i nomi per le ragioni che il lettore può fa eilmente capire. (N. di R.).

Carissimi.....

"Appena sbarcato a Genova mi so no accorto che quanto si diceva Buenes Aires rispetto ai fascisti, che lo reputavo esagerato, era pur troppo vero. Senza alcun motivo un augolo di poliziotti mi hanno perquisito i bagazli, hanno esaminato al meno in dicci i mici documenti, hanno voluto sapere che cosa venivo i fare in Italia, in quale città intendevo recarmi e quanto sarei rimasto Un interrogatorio poliziesco in piena regola come at "Departamento" di via Moreno non ne hanno nemmeno

Arrivato a Roma la stesa cosa. La liberale, umanitaria, franca, leale Italia dei tempi passati - che lo avevo conoscinto nel 1915 per la guerra — é morta seppellita per sempre. Il cinismo, il sospetto, 10 spionaggio, la villania hanno preso il sopravvento, Trovi individui che si vantano di aver cazzottato o peggio assassinato Tizio e Caio. La durezza d'animo di nomini e donne é tale da destare raccapriccio! Regna il terro. re. La vita é carissima, iperbolicamente cara. Se lo non fossi gianto scismo, conclude dicendo; dall'Argentina con i miei bravi pezzi

"Non sono ancora riuscito a vedere la Roma imperiale di cui parlano in glornali. Roma eccettuate due o tre vie principali é sporca pelggio che aNpoli. Dietro ogni arteria importante à due passi dat regul del mondo elegante e galante (che sbadigita ancor quello per fame cront-

"Un'altra cesa che non sono riu due invalidi spediti a Roma da Milano per passare la visita collegiale, Erano ridotti come perfetti "atorrantes". Mi frovavo per caso all'Assopresentó un reduce con la moglie ed soceapati e affamati, Ebbene dope aver subito non so quante umiliazioni ebbero un sussidio di . . . due lire!

"Senza esagerazione lo ho la perfetta certezza che se anziché in Italia fossi sbarcato in una landa dell'Africa non mi troverei di fronte d spettacoli piu' disgustosi. Un fascista mi ha domandato se era vero che in Argentina c'era la peste bubbonica. Al mio gesto di sorpresa aggiunse: "Qui la peste bubbonica é nel cnori e nei portafogli", Per quello che riguardava il cuore il primo ap pestato era naturalmente il fascista.

La città si direbbe in Istato d'as sedio: pullulano ovunque carabinieri. militi della Milizia nazionale, gnardie metropolitane, poliziotti in borghese. I viandanti si squadrano vicendevolmente dal capo alle piante. In ognuno si intravvede la spia, il poliziotto, il delatore. Nessuno ride, Ogni viso traduce l'ira, il dispetto, il rancore, la preoccupazione.

"Per fasi un'idea delle strettezze della gente batsa entrare in una modesta latteria. Oh dolce nostalgla del nostro projetario "completo" a 0.20! Qui il latte, il pane, lo zucchero e gli altri generi vengono considerati dal processo in Italia, uso Scarrone, e, pubblico come oggetti preziosi e consumati in dosi omeopatiche. Ti danno un caffé-latte che sembra acqua il fonte, perché il caffé non esiste e il latte é acqua! Io credo che in que sti tempi nessuno in Italia erepa l'indigestione! Persino il maestro aMlvagni che passeggia per Roma la sua vanitá calabro argentina ha perso la sua gioconditá! Sembra un'italiano d'Italia. Ho trovato ieri un brasiliano che ha la stessa mia impressione. Anch'egli veniva ad ammirare, con la migliore disposizione d'animo, l'Italia salvata e rigenerata ral fascismo, Appena m'ha visto ha detto: Torno a Rio de Janeiro di cor-

"Le perquisizioni poliziesche sono all'ordine dei giorno. Un delozato di P. S. ha voluto persino sapere quale era il recondito proposito che m'induceva a portare con me alcune copie della "Prensa" e della "Critica"... Con questo credo di aver detto tutto.

ARARAQUARA

14 Luglio 1926. Nella rivista Massonica del Magglo scorso in un articolo intitolato "Tolerancia Massonica" e firmato Guatimozin II, leggo che in un importante assemblea Massonica fu discussa la seguente test: "il massone puó essere fascista e viceversa?" l'articolista dopo una disamina serena e ginsta sul fa-

"Sendo o faseismo o carrasco in tasca a nest'ora sarei gia costretto da Maçonaria, sendo o seu persea rivolgermi al Consolato per il rim- guidor implacavel e o seu declarado inimigo de morte, não pode

· entrar na cabeça de ninguem, que o magon e o fascista possam dormir na mesma cama sem correr

In lingua povera il fascismo basato sulla violenza e asservito al gesuitismo è semplicemente agli antipodi delle teorie e pratiche massoniche e siamo d'accordo; peró nelta rivista massonica giugno scorso in un resoconto del la commemorazione del 16 giugno. fatta in questa loggia massonica, vedo fra i firmatari i nomi di due focosi fascisti, i quali ostentando sul loro olimpici petti la indesiderabile e deprecata clinice vanno sbraltando al quattro venti le be nemerenze del loro duce. Con questa mia non intendo rivolger mi ni suddetti signori. Mi rivolgo a chi di ragione, perché possano esser richiamati alla verità nomini che appartenendo ad una associazione che ha un passato di fede limpido e cristallino e che ebbe. fra i suoi migliori nomini vittime della barbarie faseista, stanno stanno glorificando con il loro procedimento gli assassini dei loro compagni di fede, del loro fratelli. E' pur vero che furono ingannati nella loro buona fede da chi aveva tutto l'interesse personale a fare proseliti fascisti per proprio uso c consumo, ma oggi che i fatti stan no lá a dimostrare la vericiditá delle nostre asserzioni la via della redenzione sta libera per loro Avanti dunque e che il detto "o massoni o fascisti" non sia una parola vana,

Tonare.

UNA CONFESSIONE

Non vado su tutte le furle, come pensa II signor Trippa, Confesso invece di essermi lasciato ginocare un brutto tiro dalla mia buona fede, o dabbenaggine, se volete, di averlo ritenuto, dopo tante prove in contrario, capace di una disenssione onesta.

Nel numero di oggi, infine, si 6 scoperto, ha scoperto chiaramente il suo scopo: addossarmi la paternità di tutto quanto è scritto enlla "Difesa" to ció per ordine ricevuto dall'alto), per poi imbastirmi un quello cui piu' tiene il signor Trippa e coloro che gli hanno ordinata la sudicia campagna, farmi "perdere il pane", come egli da qualche numero va insistentemente ri-

petendo. Ebbene, se é questo eni vuole arrivare il signor Trippa lo accontento subito, Senza esserne l'autore asumo la responsabilità di tutto quanto ha pubblicato "La Difesa", approvandolo pienamente. E pentendomi di aver fatto poco pel passato prometto di essere piu' assiduo collaboratore per l'avvenire.

Puó ora il signor Trippa chiedere ai suoi padroni un aumento di salario, essendo riuscito a fornire loro ció che essi volevano.

S. Paulo, 21 luglio 1926. A. Piccarolo.

SOTT. PRO "DIFESA"

28000 Innocenzo Ferri - Santos Antonio Bergonzi - Santos 2\$000 2\$000 Giuseppe Viola - Santos . 2\$000 Pietro Buondi - Santos Nicolai Renato - Araraquara 5\$000 Michele Araneo - São l'au 3\$000 10

dendo falla "Difesa" bisettimanale 5\$000

J. Batini — Baurn' — plan-

Salvatore Gallo - Qui - Desilero conoscervi. Potete venire da me, domenica mattina alle 10?

PICCOLA POSTA

Curioso - Qui - Se firmo, é naturale che comprendo quanto scrive. E la responsabilità mia é intera in quanto é data per un'idea, per la mia fede, che non vendo al miglior offerente.